

## 1° MAGGIO FESTA DEI LAVORATORI, DEI DIRITTI E DEL LAVORO

Il **senso del lavoro**, come la sua organizzazione e la società, **muta** nel tempo: realizzazione del sé, contributo alla collettività, “scambio” retribuzione-prestazione lavorativa; la sua dimensione è **multiforme**, dipende dalle preferenze individuali, le scelte o necessità familiari, le condizioni date, il contesto.

Gli effetti della pandemia sul mondo del lavoro, nella drammaticità di quel periodo, in tempi brevissimi hanno forzatamente stravolto i modelli aziendali favorendo l'innovazione organizzativa in diversi settori produttivi.

Molte persone hanno avuto modo di riconsiderare le proprie condizioni di lavoro guardandole da una prospettiva diversa, si è rafforzata la **dimensione conciliativa**, oltre al **senso** e al **valore del proprio tempo**.

Lo dimostra l'**alto turnover**, in particolare tra i più giovani, sempre più lontani da modelli organizzativi verticali, rigidamente regolati nei tempi e luoghi di lavoro, gerarchici e spesso scarsamente coinvolgenti. Sono mutate le loro sensibilità che indirizzano verso scelte lavorative anche meno remunerative ma più adeguate ai **nuovi bisogni e aspettative**.

Una condizione che impone alle aziende un ripensamento nelle politiche per attrarre e trattenere i talenti e le professionalità, una sfida per il mondo della rappresentanza continuamente chiamata a **innovare modelli** e immaginare nuove soluzioni.

**Parlare di lavoratori significa parlare di lavoro**, e anche di chi il lavoro non lo ha, di **chi si scoraggia** e decide di non cercarlo, del **lavoro precario**, dello sfruttamento di tante categorie di **lavoratori sottopagati** o inquadrati in forme di lavoro autonomo, che di autonomo non hanno nulla, comandati da algoritmi e processi organizzativi tayloristici.

Occorre riflettere sulle **diverse opportunità di partecipazione** che il territorio nazionale ed europeo garantiscono, condizionate e determinate anche dalle scelte di investimento delle imprese e dei capitali e dagli effetti che queste producono in termini di **disuguaglianze territoriali, geografiche, generazionali, di genere**.

Bisogna parlare di cultura, di **umanità del lavoro, nel lavoro, per il lavoro**, al di fuori della cornice efficientistica-giuridico-economica nella quale si è talvolta tentati di ricondurre le discussioni relative alle tematiche lavoristiche.

La **violazione** dei diritti dei lavoratori, delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con la scia di sangue e dolore che questa produce, le discriminazioni dirette o indirette di genere, l'esclusione di tanti giovani, impongono di riportare il lavoro al centro del dibattito politico e sociale per ridargli quella **centralità e dignità che gli spetta, in una società che si ritiene moderna, democratica e inclusiva**.

La ricorrenza del 1° Maggio ci ricorda questo, rafforza la dimensione collettiva e la coesione sociale che passano anche attraverso la coscienza comune sul valore del lavoro.

**BUON 1° MAGGIO!**

Milano, 30 aprile 2024

Andrea Battistini  
Segretario generale First Cisl Lombardia